

Nati da cittadini stranieri

Significato. Nell'ultimo decennio si è registrato in Italia un incremento del numero di nati: ciò è da un lato imputabile all'aumento del numero di iscritti in Anagrafe per nascita avvenuto nelle regioni del Centro-Nord e dall'altro al forte incremento del

numero di nati da genitori stranieri. Questo fenomeno può aver avuto un'influenza sulla leggera ripresa della natalità e fecondità osservata negli ultimi anni e può essere considerato come effetto di una integrazione degli stranieri nel nostro Paese.

Percentuale di nati con almeno un genitore cittadino straniero

$$\frac{\text{Numeratore}}{\text{Denominatore}} = \frac{\text{Nati in Italia con almeno uno dei genitori cittadino straniero}}{\text{Nati in Italia}} \times 100$$

Validità e limiti. Questo indicatore permette di valutare la percentuale dei nati con almeno un genitore straniero e la sua influenza sull'andamento delle nascite in Italia. Dal 1999 il calcolo può essere effettuato considerando solo i nati vivi poiché la fonte Istat dei dati sulle nascite ("Nuova rilevazione degli iscritti in anagrafe", nata proprio nel 1999) rileva i dati per luogo di residenza e relativi ai soli nati vivi. Va, comunque, sottolineato che i nati morti in Italia rappresentano attualmente un'entità numericamente molto contenuta (inferiore a 2.000 casi) rispetto al totale dei nati (Istat, Movimento naturale della popolazione presente).

Sebbene negli anni la fonte "Nuova rilevazione degli iscritti in anagrafe" (modello Istat P.4) abbia quasi raggiunto la copertura totale (nel 2005 è risultata essere del 98,3% rispetto al 96,1% dell'anno precedente), per disporre di un'informazione più completa, finora si è reso necessario correggere i dati con quelli della rilevazione dei "Cittadini stranieri iscritti in anagrafe" (modello Istat P.3). Questi dati sono diffusi sul sito www.demo.istat.it.

L'utilizzo della cittadinanza come identificativo del genitore straniero, invece del loro Paese di nascita, se da una parte ha il vantaggio di escludere i genitori nati all'estero, ma cittadini italiani, dall'altra può escludere i nati con madre o padre stranieri immigrati in Italia che hanno acquisito, in seguito a matrimonio con cittadino italiano o altra motivazione, la cittadinanza italiana. Tra le donne che partoriscono, questo gruppo può costituire una percentuale abbastanza elevata del totale. Tuttavia, attualmente il dato sul Paese di nascita dei genitori non viene raccolto e può essere ricavato solo per la madre dal codice fiscale.

Dalla "Nuova rilevazione degli iscritti in anagrafe" è disponibile anche l'informazione sulla cittadinanza del nato. Questa risulta essere straniera (o italiana) se entrambi i genitori hanno cittadinanza straniera (o italiana) in conseguenza della legislazione attualmente vigente in Italia che si basa sul principio giuridico dello *ius sanguinis*: in altre parole, è cittadino italiano non chi nasce su suolo italiano, come avviene in altri

Paesi Europei, ma chi è figlio di genitori italiani. Se, invece, solo uno dei due genitori risulta cittadino straniero, il nato acquisisce cittadinanza italiana o straniera a seconda delle leggi in vigore nel Paese di cittadinanza del genitore straniero.

Valore di riferimento/Benchmark. Non essendo disponibile alcun valore di riferimento, può essere assunto come tale il valore medio nazionale.

Descrizione dei risultati

Il confronto di questo indicatore nel tempo evidenzia un notevole aumento delle nascite da cittadini stranieri nel nostro Paese, sia con un solo genitore straniero che con entrambi. In particolare la quota più elevata è quella dei nati di cui almeno la madre è cittadina straniera (indipendentemente dalla cittadinanza del padre): questa ha raggiunto il 13,5% del totale delle nascite (Grafico 1).

La distribuzione territoriale riproduce, ovviamente, la stessa situazione della presenza straniera in Italia: laddove è più consistente la quota di cittadini stranieri residenti, è anche più elevato il numero di nascite avvenute da questi ultimi. Nel 2006 circa il 20% dei nati residenti in Emilia-Romagna ha almeno un genitore di cittadinanza straniera (contro circa il 12% nazionale). Seguono Veneto, Lombardia, Umbria, Marche, Piemonte, Trento (Tabella 1).

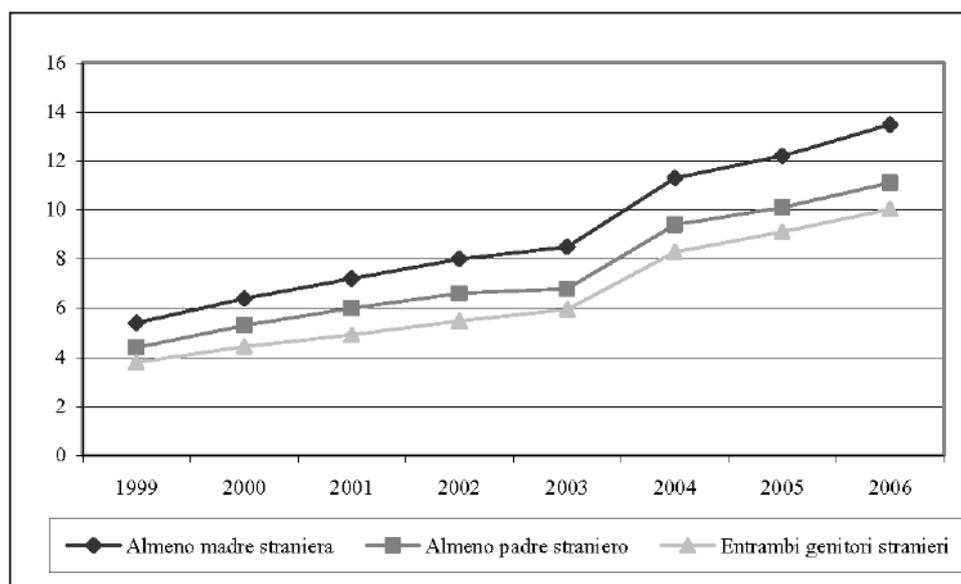
Ugualmente interessante è l'evoluzione nella composizione percentuale del numero di nati stranieri per grandi aree geografiche di provenienza dei genitori (Grafico 2): continua, infatti, a crescere il peso dei nati da cittadini provenienti dall'Europa centro-orientale (+9,9% in 7 anni), che rappresentavano nel 2006 ben il 36% del totale delle nascite da cittadini stranieri. Nel periodo di tempo considerato particolarmente rilevante è, invece, la contrazione delle nascite da cittadini nord-africani (-6,9%). Analogamente si è verificata la diminuzione della quota di nati da genitori provenienti dalle altre aree geografiche ad eccezione di quelle imputabili alla comunità latino-americana (+1,5%).

Il Grafico appena proposto ben illustra il quadro di

riferimento entro il quale collocare il fenomeno della natalità degli immigrati in Italia. Tuttavia i dati relativi alle macroaree geografiche di provenienza sono il frutto di un'operazione di sintesi dei comportamenti riproduttivi delle singole comunità che le compongono. Non di rado, infatti, si possono riscontrare comportamenti riproduttivi divergenti da parte degli stranieri il cui Paese di origine afferisce ad una stessa macroarea geografica. La Tabella 2 ben si presta ad evidenziare le differenze circa il comportamento riproduttivo delle comunità maggiormente presenti in Italia. Le prime dieci comunità per presenza sul territorio rappresentano oltre il 58% di tutti gli stranieri residenti in Italia: in particolare le prime tre (albanesi, marocchini e rumeni) ne costituiscono oltre il 36%. Prima di tutto occorre sottolineare come il 65% delle nascite da genitori stranieri siano imputabili a queste dieci comunità. Particolarmente numerose sono le nascite da genitori marocchini, albanesi e rumeni; al contrario le comunità degli ucraini e dei polacchi si

caratterizzano per il numero esiguo di nati se confrontato con la numerosità della collettività residente sul territorio. Tuttavia, è proprio con riferimento agli ucraini e, in misura lievemente minore, ai rumeni, che si è riscontrata la maggiore crescita del numero dei nati se confrontato con i livelli che caratterizzavano queste comunità nel 1999. Ciò è imputabile non tanto a mutati comportamenti riproduttivi degli stranieri di queste nazionalità quanto, piuttosto, alla forte crescita nell'ultimo decennio della presenza di queste comunità sul territorio italiano. Gli indici di natalità più elevati sono, invece, quelli relativi alle comunità dei cinesi, tunisini, marocchini e indiani. Al contrario, relativamente basso è l'indice di natalità inerente gli ucraini e i polacchi. Occorre, però, sottolineare come tale indicatore risenta della struttura per età e sesso della popolazione in relazione alla quale questo viene costruito e possa, per sua stessa costruzione, "sfavorire" alcune cittadinanze rispetto ad altre.

Grafico 1 - Percentuale di nati vivi da cittadini stranieri - Anni 1999-2006

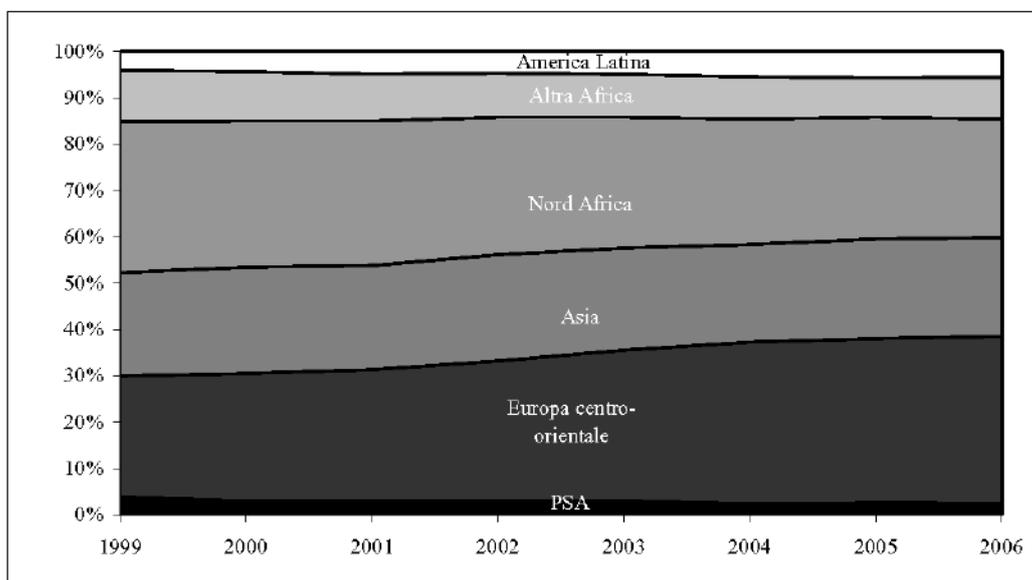


Fonte dei dati e anno di riferimento: Istat. www.demo.istat.it, Tavv. 1.5 e 2.10. Anno 2008.

Tabella 1 - Percentuale di nati con almeno un genitore straniero per regione - Anno 2006

| Regioni | Nati con almeno padre straniero | Nati con almeno madre straniera |
|------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|
| Piemonte | 15,2 | 18,2 |
| Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste | 10,2 | 13,1 |
| Lombardia | 18,1 | 20,5 |
| Trentino-Alto Adige | 13,1 | 16,2 |
| <i>Bolzano-Bozen</i> | <i>11,5</i> | <i>14,6</i> |
| <i>Trento</i> | <i>14,7</i> | <i>17,9</i> |
| Veneto | 18,3 | 20,7 |
| Friuli-Venezia Giulia | 13,3 | 16,3 |
| Liguria | 11,5 | 14,8 |
| Emilia-Romagna | 18,5 | 21,6 |
| Toscana | 14,5 | 17,7 |
| Umbria | 16,0 | 20,2 |
| Marche | 15,4 | 19,2 |
| Lazio | 10,7 | 13,5 |
| Abruzzo | 7,9 | 11,1 |
| Molise | 2,5 | 5,9 |
| Campania | 2,0 | 3,5 |
| Puglia | 2,3 | 3,2 |
| Basilicata | 1,8 | 3,7 |
| Calabria | 2,6 | 5,2 |
| Sicilia | 2,8 | 3,8 |
| Sardegna | 2,3 | 3,9 |
| Italia | 11,1 | 13,5 |

Fonte dei dati e anno di riferimento: Istat. www.demo.istat.it, Tav. 1.5. Anno 2008.

Grafico 2 - Composizione percentuale di nati da cittadini stranieri per area di provenienza - Anni 1999-2006

Fonte dei dati e anno di riferimento: Istat. www.demo.istat.it, Tav. 2.10. Anno 2008.

Tabella 2 - Stima dei nati da cittadini stranieri per le prime 10 collettività residenti (valori assoluti e percentuali sul totale dei nati stranieri) e variazione percentuale - Anni 1999, 2006

| Cittadinanze | Nati stranieri 1999 | Nati stranieri 2006 | Nati stranieri sul totale delle nascite % 2006 | Δ % 1999-2006 |
|--------------------|------------------------|------------------------|---------------------------------------------------|------------------|
| Albania | 2.973 | 7.979 | 13,81 | 168,38 |
| Marocco | 4.480 | 9.606 | 16,63 | 114,42 |
| Romania | 488 | 7.199 | 12,46 | 1.375,20 |
| Cina Rep. Popolare | 1.464 | 4.524 | 7,83 | 209,02 |
| Ucraina | 25 | 591 | 1,02 | 2.264,00 |
| Filippine | 1.119 | 1.607 | 2,78 | 43,61 |
| Tunisia | 1.365 | 2.566 | 4,44 | 87,99 |
| Macedonia | 444 | 1.456 | 2,52 | 227,93 |
| Polonia | 203 | 610 | 1,06 | 200,49 |
| India | 500 | 1.778 | 3,08 | 255,60 |
| Altra | 8.125 | 19.849 | 34,36 | 144,30 |
| Totale | 21.186 | 57.765 | 100,00 | 172,66 |

Nota: le stime per cittadinanza sono ottenute applicando la struttura per cittadinanza dei nati desunta dal modello Istat P4 (Rilevazione degli iscritti in anagrafe per nascita) all'ammontare dei nati vivi desunti dal modello Istat P3 (Rilevazione dei cittadini stranieri iscritti in anagrafe).

Fonte dei dati e anno di riferimento: Istat. www.demo.istat.it, Tav. 2.10. Anno 2008.

Raccomandazioni di Osservasalute

A fronte della leggera ripresa delle nascite registrata in Italia negli ultimi anni, la domanda sempre più ricorrente è se e quanto incida su questo andamento il comportamento della componente straniera. Negli anni si è osservato certamente un aumento delle nascite straniere, in misura anche più elevata di quello dell'intera popolazione immigrata. È presumibile supporre che ciò dipenda in gran parte dalla composizione per età di questa popolazione (prevalentemente

giovane) e dalle abitudini riproduttive dei Paesi di origine. È tuttavia molto difficile pensare che questo fenomeno possa compensare totalmente la bassa natalità presente tra le donne italiane. Poiché alcuni studi hanno evidenziato differenze nell'assistenza in gravidanza e negli esiti alla nascita in relazione alla cittadinanza o al luogo di nascita delle donne, è raccomandabile che vengano condotte delle valutazioni a livello regionale e intraprese specifiche iniziative di Sanità Pubblica.